



CITTA' DI FERMO

ATTO DI CONSIGLIO DEL 15-09-2011, n. 67

Oggetto:
ADESIONE AL PATTO DEI SINDACI.

L'anno duemilaundici il giorno quindici del mese di settembre alle ore 17:15, si è riunito nella sala consiliare il Consiglio in seduta Pubblica Ordinaria, in Prima convocazione. Dei Signori Consiglieri assegnati ed in carica ne risultano presenti 29 ed assenti 4, come segue:

ALIDORI LOREDANA	P	MARZONI LUCA	P
BAGALINI MANOLO	P	MASSUCCI GAETANO	P
BRAMBATTI NELLA	P	MORRONI ANDREA	P
BERNETTI SEBASTIANO	P	NIGRISOLI FRANCESCO	P
CAPRIOTTI ELVAZIO	P	RACCICHINI NELLO	P
CAPRIOTTI SIMONE	P	RASTELLI MICHELE	P
CARDINALI PATRIZIO	P	ROMAGNOLI EDGARDO	A
CERRETANI ANNALISA	P	ROMANELLA LUCIANO	A
COLO' DANIELE	P	RUTILI ESTER MARIA	P
CROCE LORENZO	P	SCOROLLI GIORGIO	P
DI FELICE MARIANTONIETTA	P	SGARIGLIA GIUSEPPE	P
DIOMEDI LUCIANO	P	TOMASSINI MATTEO	P
FICCADENTI VALERIO	P	TORRESI MARIA GIULIA	A
GALLUCCI GIAMPIERO	P	TORRESI MAURO	P
GENTILI ALBERTA	P	VALLASCIANI SANDRO	A
LANCIOTTI GIOVANNI	P	ZECHINI FABRIZIO	P
MALVATANI PIERLUIGI	P		

Risultano inoltre presenti e assenti i seguenti Assessori:

MARCHETTI MANUELA	P
MONTANINI ROSANNA	P
TAPPATA' ELMO	P
FORTUNA DANIELE	P
MONTANINI LUIGI FRANCESCO	P
ROSSI PAOLO	P
CALCINARO PAOLO	P
TRASATTI FRANCESCO	P

Assume la presidenza Avv. LANCIOTTI GIOVANNI in qualità di PRESIDENTE, assistito dal Segretario Generale Dott. CAMASTRA SERAFINA e dagli scrutatori:

BAGALINI MANOLO
CROCE LORENZO
DI FELICE MARIANTONIETTA

Oggetto: Adesione del Comune di Fermo al Patto dei Sindaci.

ISTA la proposta del Responsabile del procedimento, qui di seguito integralmente riportata:

PROPOSTA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

premesso che:

l'Unione Europea da diverso tempo ha assunto il tema della sostenibilità come uno dei criteri fondamentali della propria azione politica in ogni settore, in particolare nell'ambito delle politiche ambientali;

in tale quadro di riferimento, sono stati approvati numerosi atti di indirizzo che impegnano gli Stati membri a dotarsi di strumenti idonei al raggiungimento di obiettivi concreti in tempi certi;

il 9 marzo 2007 è stato adottato il documento "Energia per un mondo che cambia" nel quale l'Unione europea si è impegnata unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO² del 20% entro il 2020, aumentando al contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico;

per rendere operativo tale impegno, la Commissione Europea, riunitasi il 28 gennaio 2008 nell'ambito della seconda settimana europea per l'energia sostenibile, ha promosso la formazione del Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors) (Allegato 1) con lo scopo di stimolare le amministrazioni comunali coinvolte nel progetto a ridurre sensibilmente le emissioni di CO₂ e ad arrivare all'autosufficienza energetica, promuovendo l'uso intelligente dell'energia nelle municipalità interessate;

- il Patto dei Sindaci impegna le città europee che volontariamente vi aderiscono:

- a predisporre un Piano di Azione vincolante (SEAP – Sustainable Energy Action Plan), con l'obiettivo di ridurre di almeno il 20% le proprie emissioni di gas terra, attraverso politiche locali che promuovono il ricorso alle energie rinnovabili e puntino al miglioramento dell'efficienza energetica, tramite misure di risparmio e razionalizzazione dei consumi di energia;

- a redigere un rapporto annuale allo stato di attuazione del Piano medesimo;

ricordato che:

l'Amministrazione comunale, con Delibera di C.C. n. 42 del 20/02/2001, ha sottoscritto la carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile (Carta di Aalborg), impegnandosi nell'attivazione di un processo di Agenda 21 Locale, attraverso cui relazionarsi con i cittadini, le organizzazioni locali e le imprese private nella realizzazione di una politica orientata alla sostenibilità nel territorio di riferimento;

nell'ambito di tale processo ed accogliendo l'invito della Regione Marche, la Giunta Comunale, con delibera n. 122 del 01/04/2011 ha approvato la proposta di Piano Energetico Ambientale Comunale (PEAC) con il quale si intende integrare il "fattore energia" nella pianificazione del territorio individuando strategie e regolamenti atti a gestire tale elemento con la finalità di migliorare lo stato ambientale, favorire il risparmio energetico, lo sviluppo e la diffusione dell'uso di fonti energetiche rinnovabili, promuovere il recupero urbano evitando la dispersione insediativa;

al momento attuale il PEAC anche se non ancora approvato dal Consiglio Comunale è in corso di applicazione, essendo stati avviati alcuni degli interventi previsti (sostituzione della lampade della pubblica illuminazione, lampade votive) ed altri sono in corso di definizione (sportello energia, interventi sulla modalità, energy manager, modifica del Regolamento Edilizio Comunale ecc...)

è stato atto che la politica complessiva dell'Amministrazione Comunale risulta dunque informata al tema della sostenibilità e, con particolare riferimento alle questioni energetiche, alla promozione del risparmio energetico, al miglioramento dell'efficienza energetica ed al ricorso alle fonti di energia rinnovabile;

considerato che:

l'adesione al Patto dei Sindaci è resa possibile solo a condizione di soddisfare alcuni prerequisiti e con

impegno di attivare un sistema di monitoraggio per la rilevazione e la pubblicizzazione dei dati ambientali del proprio territorio

allo scopo di favorire l'adeguamento dei Comuni marchigiani alle condizioni di avvio sopra accennate, è stato predisposto il progetto City_SEC, attuato a valere sul programma europeo per l'Energia Intelligente – IE e promosso dalla Società SVILUPPO Marche (SVIM), dalla Regione e dall'Università Politecnica delle Marche;

tale progetto consiste nella formazione di Comunità per l'Energia Sostenibile (SEC) i cui membri, a seguito di un percorso comune composto da analisi energetiche, attività di collegamento in rete e di scambio di buone prassi, siano supportati adeguatamente nel raggiungimento delle condizioni previste per la sottoscrizione del Patto dei Sindaci;

il Comune di Fermo, con delibera di Giunta n. 297 del 11/06/2010 ha aderito al progetto City_Sec, insieme ai principali Comuni marchigiani, omogenei per caratteristiche demografiche, territoriali ed in ordine alle problematiche da affrontare;

attraverso la partecipazione alle iniziative previste dal progetto in parola, l'approvazione del PEAC e la sua graduale applicazione, che possono ben essere considerati il primo punto del SEAP, l'Amministrazione comunale ha maturato le condizioni per la sottoscrizione del patto dei Sindaci;

Rilevato che l'adesione al Patto dei Sindaci rappresenta per il Comune di Fermo l'ingresso in una comunità virtuosa, capace di fornire stimoli per il miglioramento delle politiche ambientali locali, senza che si determinino modifiche d'indirizzo nelle scelte specifiche finora compiute dall'Amministrazione, quanto piuttosto una loro ridefinizione secondo standard comuni europei;

Tutto ciò premesso si si propone quanto segue:

DELIBERA

1. aderire al Patto dei Sindaci nella sua versione più aggiornata, di cui all'Allegato 1 al presente atto;
2. individuare nella persona del Sindaco pro-tempore del Comune di Fermo il rappresentante dell'Amministrazione per la sottoscrizione dell'adesione, secondo lo schema di cui all'Allegato 2;

Il Responsabile del procedimento
F.to Dott. Saturnino Di Ruscio

Il Dirigente di settore per il parere di regolarità tecnica
F.to Dott. Saturnino Di Ruscio

Il Segretario Generale per il visto di conformità dell'azione amministrativa
F.to Dott.ssa Anna Ortenzi

IL CONSIGLIO COMUNALE

ATTENUTO, di condividere il documento per le motivazioni riportate e, pertanto di poter deliberare sulla proposta presentata;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000 in merito alle competenze;

ACQUISITO in merito ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 il parere di regolarità tecnica espresso in termini favorevoli dal Dirigente del Settore Ambiente;

TENUTO conto che il presente atto non costituisce aumento di spesa né diminuzione di entrata dell'Ente si rescinde dall'acquisire il parere in merito alla copertura finanziaria dell'atto medesimo prevista dall'art. 49 del T.U. 267/2000;

ACQUISITO il visto di conformità dell'azione amministrativa da parte del Segretario Generale;

PRATO ATTO che esce il consigliere Rastelli;

PRESENTA la relazione dell'Assessore Elmo Tappatà di seguito integralmente riportata:

Assessore TAPPATA' Elmo: Sì, basteranno sicuramente. Tutti noi presenti in quest'aula abbiamo come fine, il nostro impegno operare per il benessere di questa città e di conseguenza dei cittadini che la abitano. Questa amministrazione sta facendo delle progettualità che vanno in questa direzione. Quella che pongo in questo momento è l'adesione al patto dei Sindaci. Ho fatto un piccolo intervento nella riunione dei capigruppo perché era un argomento non conosciuto. L'Unione Europea il 29 gennaio 2008 ha lanciato il patto dei Sindaci per creare una condizione per cui le città percorressero quel sentiero che porta all'abbattimento delle emissioni in atmosfera, ridurre del 20% le emissioni di Co2, migliorare del 20% il rendimento energetico degli edifici ed utilizzare un 20% di energie rinnovabili nel mix delle energie disponibili. Questa iniziativa parte su base volontaria, non è un'imposizione però consente di accedere a dei percorsi. Diciamo che l'Unione Europea ha reso tangibile la possibilità di accedere anche alla Banca Europea dei Finanziamenti per questi percorsi. In questo momento noi abbiamo già come programma degli interventi che vanno nella direzione segnata dall'Unione Europea. Questi interventi hanno bisogno della...del progetto di 4 assessorati: l'assessorato all'ambiente, l'assessorato ai lavori pubblici, quello all'urbanistica e quello al verde. C'è già un percorso iniziato dall'assessore al bilancio che ha fatto uno screening sui consumi puntuali sia dell'illuminazione pubblica che dell'illuminazione degli edifici gestiti dal Comune, comprese le scuole sia dei consumi energetici per quello che riguarda il riscaldamento. Questo è un primo approccio al quale segue praticamente un'individuazione delle problematiche sulle linee della pubblica illuminazione, sulle problematiche dei consumi di metano all'interno degli edifici ed oltre questo c'è un discorso che va a toccare la nuova progettualità delle nuove abitazioni che andranno costruite. Per rientrare in questi meccanismi si crea un percorso che è particolarmente rigido per certi versi ma che permette di costruire delle nuove professionalità anche sul nostro territorio e nasce un tipo di lavoro con delle caratteristiche di qualità elevate per cui chi ha una possibilità di accedere a questi percorsi si trova nella condizione di lavorare nei prossimi anni. Un'altra questione è, oltre a quella del miglioramento dell'efficienza energetica, come il nostro territorio, riuscire ad interferire con l'accesso alle nuove fonti di energia. Ho descritto già in Giunta un progetto per un intervento in discarica. Noi abbiamo problemi seri per la gestione del compostaggio, facendo l'intervento completamente diverso dall'attuale cioè facendo un digestore anaerobico su cui si sa tutto perché sono percorsi tecnologici acquisiti, l'Italia è stata la prima fin dagli anni '40 ad entrare su questa tecnologia, per cui non ci sono più sorprese e ci sono anche delle possibilità di resa che vanno al di là della questione energetica, sono quelle agganciate al nostro punto energia, per cui facendo una comparazione di questo tipo in discarica ci togliamo il problema dei metani che vanno in atmosfera, produciamo energia ed alla fine del percorso abbiamo un prodotto che in ogni caso è un prodotto da compostaggio con caratteristiche di eccellenza perché è degassificato dal metano che precedentemente è inserito. Come percorso accessorio l'idea è quella di arrivare non tanto ad un compost che ha difficoltà pesanti di inserimento sul mercato ma deve arrivare ad una sostanza unica con un processo che va a valle del ciclo anaerobico in quanto con l'utilizzo di una intrusione batterica mirata ed una conseguente applicazione anellitica possiamo avere una sostanza unica che ha una capacità di penetrazione sul mercato altissima anche perché l'Italia ne è sgombra di questo tipo di prodotto, per cui è un percorso che ha finalità diversificate. Un altro intervento previsto è quello di utilizzare i tetti del cimitero per il fotovoltaico. Lo stesso processo si può fare praticamente con gli edifici scolastici che avranno sul lungo periodo la stessa destinazione, mentre proprio per avere una continuità in questo progetto è pensabile che degli edifici che hanno già carenze sia strutturali sia di ricettività per gli scolari possono essere, con un progetto ben articolato, abbandonati e tutti quelli che praticamente sono inseriti in questi plessi in questo momento saranno collocati in un complesso nuovo, con una progettualità nuova con quelle caratteristiche di buona efficienza termica, di buona efficienza energetica di cui il progetto necessita. Per cui io penso che tutti potranno dare un consenso a questo progetto che va nella direzione giusta che ci viene imposta dall'Europa ma anche nella direzione che viene imposta dal buonsenso perché è un'operazione estremamente razionale, che non ha diciamo punti oscuri perché tutti i percorsi sono già percorsi praticabili. Quello che deve togliere anche un altro di dubbio è che l'accesso a questo tipo di interventi può essere fatto senza che il Comune intervenga economicamente perché sono tutti processi dove o li si danno in gestione direttamente o possono essere accompagnati

ai finanziamenti certi perché sono progetti dei quali si sa tutto e Conto Energia ha una capacità di attrazione diciamo del consenso, quindi può accompagnare questi interventi. Vi ringrazio.

PERTA la discussione;

SCOLTATI i seguenti interventi:

Consigliere COLO' Daniele: Grazie presidente. Voglio ringraziare l'amministrazione comunale e l'assessore soprattutto in particolare per aver proposto a questo Consiglio l'adesione al patto dei Sindaci. Il tema dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile è molto sentito dai cittadini ma troppo spesso è dimenticato dalla politica. Penso quindi che sia un ottimo segnale che questa amministrazione si voglia impegnare sottoscrivendo questo atto. Il patto è una proposta della commissione europea che viene fatto ai primi cittadini per contribuire al raggiungimento degli obiettivi posti al 2020 in termini di riduzione ed emissione di gas serra, di maggiore efficienza energetica, come diceva l'assessore, di maggiore utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. In sostanza si propone di affrontare a livello locale quella che è una problematica globale come sono i cambiamenti climatici. Ritengo qui perché è la strategia giusta perché si sollecita ad agire in questo senso l'ente più vicino ai cittadini che è il Comune. In questo modo si stimola anche la partecipazione degli stessi per il raggiungimento dell'obiettivo. In tutta Europa ci sono centinaia di adesioni dalle città più grandi (Parigi, Monaco, Francoforte) alle più piccole ed in Italia abbiamo numerosissime adesioni, per una volta siamo una nazione virtuosa perché ad oggi oltre 1.200 Comuni su un totale di 8.100 hanno aderito al patto, cito Roma, Firenze, Bari, Torino, Verona, Genova, Ancona, Macerata per arrivare ai Comuni vicino a noi e molti altri sono predisposti per l'adozione del piano. Si dovranno attivare misure locali come il ricorso alle energie rinnovabili, come ricordava l'assessore, migliorare l'efficienza energetica degli edifici, attuare programmi di risparmio energetico per l'uso residenziale. In sostanza aderendo al patto e perseguendone gli obiettivi renderemo pubblico l'impegno di questa città per la sostenibilità ambientale e ci impegneremo a fare la nostra parte per la riduzione delle emissioni. L'adesione non comporta costi perché credo che la macchina comunale sia in grado di far fronte e che abbia all'interno tutte le professionalità per far fronte agli impegni richiesti cioè c'è bisogno di redigere un piano d'azione per l'energia sostenibile, fare un inventario di riferimento delle emissioni, organizzare le giornate dell'energia e presentare dei resoconti biennali. Come faceva presente anche l'assessore, la Commissione Europea aiuta i firmatari del patto tramite una rete di strutture di supporto, dà visibilità a livello europeo alle città che si sono impegnate ed i successi ottenuti dalle stesse. Sono anche previsti strumenti finanziari di supporto dalla Banca Europea e tramite i fondi strutturali. Inoltre stimolando e favorendo l'adozione di comportamenti virtuosi come il risparmio energetico, la produzione di energia, l'adeguamento energetico degli edifici si favorisce anche lo sviluppo locale della green economy che, non dimentichiamolo, è una delle possibili risposte alla crisi economica in atto. Credo quindi fortemente che la città di Fermo debba aderire e credo anche che sarebbe bene su un tema come questo che riguarda il futuro dei nostri figli ci sia la massima coesione di questo Consiglio. Grazie.

Consigliere RACCICHINI Nello: Grazie presidente e colleghi consiglieri. Un breve intervento su questo argomento per dimostrare che questo è un argomento che sta a cuore a tutti. Al di là di questo patto tra i Sindaci, se il Comune di Fermo noi facciamo parte vuole essere un Comune virtuoso ed efficacemente porsi di fronte al problema energetico che qui si pone, credo che debba avere delle direttive su cui muoversi. Una direttiva è quella del comportamento... come dicono gli inglesi cioè il comportamento personale è una fonte di risparmio notevole, notevolissima e non solo, noi siamo in grado di risparmiare senza toglierci niente cioè risparmiamo il surplus che spesso nelle nostre case capita. E quindi questa è una linea su cui bisogna muoversi. Seconda linea su cui bisogna muoversi, secondo nostro avviso, è che gli enti locali che devono pensare alla propria autonomia energetica tendenzialmente, ove possibile diversifichino le fonti di energia insieme ai privati, all'edilizia e tanti altri aspetti che permettono quelle economie che su scala piccola sono possibili, senza pensare ovviamente alle grandi scale delle potenze elettriche richieste dalle fabbriche. Su questo terzo livello delle grandi energie necessarie oggettivamente per le attività industriali, è necessario sostenere chi studia, chi ricerca in questo settore di energie alternative. Guardate, non esiste un'energia alternativa che non produca scorie sotto qualsiasi tipo perché anche l'energia solare voi sapete i pannelli prima o poi bisogna smaltirli, giusto l'idrogeno che attualmente non ha ancora un uso industriale ma per il resto tutto. Allora bisogna favorire la ricerca, se ci sono giovani, se ci sono attività bisogna in qualche modo... Ecco, noi daremo voto favorevole, come adesso dirà magari il capogruppo, a questo argomento che è un argomento di grande civiltà a cui ecc. però raccomandiamo queste tre linee di tendenza. Grazie.

Consigliere MASSUCCI Gaetano: Sì, solo per dire che sono molto d'accordo su questo che è un percorso virtuoso dal punto di vista sia se vogliamo energetico ma soprattutto un modo di operare perché il nostro passaggio su questo mondo non lasci tante scorie, no? Perché lasciamo un mondo sperando di lasciarlo un pochino meglio di quello che abbiamo trovato, però... E sono d'accordo sul fatto che questo si può fare insieme, non possiamo pensare che il nostro mondo lo possiamo delimitare intorno al confine, al perimetro di Fermo e quindi ho visto che al patto dei Sindaci nelle Marche non sono molti i Comuni che hanno aderito e quindi sono contento che iniziamo con il Comune di Fermo ma che sia solamente, e prego l'assessore ed il Sindaco, sia all'inizio perché può rimanere un lavoro fine a se stesso. Non è mai fine a se stesso perché già sarebbe un successo, però vorrei che il Comune capofila di questa Provincia si faccia anche, sia da stimolo agli altri Comuni per le difficoltà, magari che possa essere anche di aiuto, proprio perché è anche il gestore di quella che è la discarica di tutto il territorio e che quindi si sensibilizzi il territorio di tutta la Provincia, altrimenti la valenza di questo atto sarebbe una valenza

inore. Allora preannuncio anche il mio voto favorevole ma anche con lo stimolo, lo spunto e sarò disponibile alla collaborazione da questo punto di vista.

Consigliere CAPRIOTTI Simone: Buonasera a tutti. Intervengo per dire che anche noi siamo sicuramente favorevoli a questo tipo di intervento da parte del Comune e quindi dell'adesione al patto dei Sindaci. Patto che però, come ha detto l'assessore, vincolerà sicuramente il Comune in maniera molto rigida su molti aspetti. Terrei però a precisare alcune cose che io ho sentito che ci sono delle operazioni a costo zero, operazioni a costo zero perché magari vengono finanziate dai fondi europei piuttosto che da altre attività della Comunità Europea. Ma queste operazioni non sono mai a costo economico zero, c'è sempre bisogno di un investimento. Quindi direi di stare attenti insomma all'amministrazione, all'assessore in particolare perché noi per esempio andiamo a sostituire delle lampade con, oggi abbiamo delle tecnologie nuove, tipo i led piuttosto che altre cose, gli investimenti comunque sono alti e non sono investimenti di poca entità. Oltre a ciò, farei una riflessione su quello che è il fotovoltaico ma non per essere contrario al fotovoltaico. È chiaro che chi attua questo tipo di modo, di modalità per produrre energia ne ricava un beneficio ma il beneficio che ne riceve è quantificabile in maniera positiva economicamente solamente perché ci sono degli incentivi dello Stato e quando lo Stato incentiva il fotovoltaico produce un debito che poi paghiamo noi tutti. Quindi paradossalmente se il fotovoltaico fosse messo in tutti i tetti e non solo nei campi italiani e producesse la quantità di energia per soddisfare il fabbisogno italiano, la nostra energia elettrica costerebbe di più e non di meno. Quindi quando parliamo di mix, quando parliamo del fotovoltaico, quando parliamo di queste fonti rinnovabili è vero che produciamo ed è necessario un beneficio dal punto di vista ambientale, questo è indubbio ma non è vero che produciamo dei benefici economici perché questi sistemi nel loro complesso costano di più. Grazie.

Consigliere CARDINALI Patrizio: Grazie. Volevo soltanto sottolineare il nostro plauso come gruppo consiliare di Sinistra Ecologia e Libertà a questa iniziativa di adesione al patto dei Sindaci. È chiaro che come Sinistra Ecologia e Libertà abbiamo il tema della difesa dell'ambiente diciamo come cardine costitutivo del nostro impegno e quindi vediamo non solo di buon occhio questa iniziativa ma la vediamo come un punto di partenza per modificare in maniera incisiva quelle che poi dovrebbero essere le politiche in questo territorio. Io faccio solo un invito, dico che ho visto con favore il fatto che c'è diciamo un apprezzamento trasversale sia della maggioranza che della minoranza sull'approvazione di questa iniziativa, è vero che però a parole poi è facile essere tutti concordi ma nel tempo bisognerà poi fare delle scelte forse anche dolorose perché qui le scelte possono coinvolgere diversi settori, quelli dell'urbanistica, quelli dell'insediamento di centrali o di aziende insalubri che potrebbero essere sì di aiuto al lavoro nel territorio ma di modificare l'impatto nell'ambiente, quindi poi io spero che questo tipo di clima che c'è in questo momento verrà mantenuto prossimamente per trovare poi accordi. Ultima cosa è: credo che il tema dell'ambiente debba essere affrontato proprio come una questione culturale e per questo mi auguro che anche nelle politiche legislative venga inserito questo tema e che i nostri bambini, i nostri ragazzi possano crescere perché dal risparmio energetico certamente c'è il futuro migliore per i nostri giovani. Grazie.

Consigliere GALLUCCI Giampiero: Grazie presidente, ringrazio anche l'assessore Tappatà per l'esposizione anche in sede di conferenza dei capigruppo che ci ha spiegato molto bene l'oggetto di questa proposta di adesione. Io vorrei fare, innanzitutto a quanto già detto dal collega Raccichini, alcune precisazioni anche in termini, come diceva prima, da un punto di vista urbanistico di questa proposta ovvero che innanzitutto è bene che un ente pubblico dia l'esempio per primo e quindi, come giustamente si diceva, provveda ad insediare queste tipologie di impianti, si parlava dell'illuminazione del cimitero, dello smaltimento del biogas della discarica e comunque di un ulteriore diciamo utilizzo perché in parte è già in atto, quindi ecco tutte queste iniziative, la sostituzione delle lampade, valutare quelli che potrebbero essere i costi minori e tutte le varie altre alternative di energia che ci sono in giro perché è importante. Però quello che dico è questo: che a livello urbanistico è pur vero che forse alcune considerazioni ci porteranno anche a dei confronti ma sempre positivi e propositivi, secondo me, il problema però è che chi opera nel settore in questo caso dell'urbanistica laddove si trovano, anzi si fanno delle ristrutturazioni, dei recuperi e anche delle nuove costruzioni perché nel piano regolatore le prevede comunque, spesso gli operatori si trovano a combattere con delle leggi non molto chiare, contrastanti, anche in termini di contenimento energetico parlo. Ultimamente l'assessorato alla regione molto ha fatto, l'assessore Viventi per quanto riguarda va bene il discorso del piano casa, però anche lì c'erano state delle discussioni, però ecco forse si è arrivati ad un documento, ad una legge che in qualche modo dà la possibilità di incentivare anche questo recupero a fronte di alcuni benefici da parte del privato che magari fa questo tipo di intervento e chiaramente ne beneficia anche il contenimento dei consumi. Giustamente si diceva che l'energia dove noi prendiamo il contributo da parte dello Stato poi dopo viene più a costare a tutti quanti nella bolletta perché chiaramente chi paga il contributo siamo comunque noi, mentre se agiamo sul contenimento dei consumi probabilmente questa bolletta arriva meno costosa e chiaramente si raggiunge lo stesso lo scopo di consumare meno energia e sicuramente più pulita perché non si consuma. Quindi, ecco, è un discorso importante da affrontare e bisogna anche rendersi conto di alcune cose: che queste nuove norme per il contenimento del consumo energetico comunque comportano una maggiore spesa da parte dei privati, di chi va a fare delle ristrutturazioni perché spesso ci si lamenta magari che sarebbe meglio se le case, se comunque il costo dei fabbricati si abbassasse ecc. però bisogna anche rendersi conto di quello che costa oggi costruire una casa adeguatamente adeguata alle nuove normative urbanistiche ma anche in relazione al contenimento del consumo energetico. Quindi questo è un discorso importante e quindi inviterei anche il consiglio, spesso a volte anche una parte di questa amministrazione magari tende a vedere chi costruisce ma spesso sono anche i privati ma anche le imprese come quelli che consumano solo il territorio. Invece io vorrei anche scendere a difesa, ci sono

costruttori anche sensibili a queste tematiche, che vogliono recuperare e quindi bisogna anche dare una possibilità e coinvolgere, formare e sensibilizzare anche queste categorie che sono importanti e danno molto lavoro e se coinvolti sicuramente riescono anche a fare meglio di quello che già fanno. Poi come in tutte le categorie c'è chi opera bene e chi opera male, questo però non è certo solo nella categoria degli operatori dell'edilizia ma anche in tutte le altre categorie. Quindi, ecco, l'invito che volevo fare è questo: bene il patto dei Sindaci, è una cosa che dobbiamo raggiungere e tutti quanti ci dobbiamo impegnare, però conseguentemente bisogna predisporre un regolamento adeguato a che anche le aziende, i privati, le pubbliche amministrazioni possano mettere in atto quanto indicato dall'amministrazione ovvero parlo anche di impianti tecnologici perché magari noi diciamo che oggi facciamo una centrale per si parlava anche del trinciato del legno, non so magari recuperare quello che si utilizza nelle scarpe e dalle cose per poi bruciarle e farne piccole, piccolissime centrali anche ad uso... Però, ecco, magari può darsi dopo si pone il problema se questi tipi di impianto fanno distanza con i confini oppure aumentano la volumetria oppure possono essere messi sui tetti, a terra, sottoterra, di fianco, ecco allora magari fare queste proposte accompagnate da un regolamento che consenta l'attuabilità e l'attuazione di quanto proposto. Ecco, l'invito è questo e chiaramente preannuncio il nostro voto favorevole.

Consigliere TOMASSINI Matteo: Grazie presidente. Intervengo nell'argomento perché da parte mia è molto sentito questo argomento perché credo che l'importanza di arrivare a tutto quello che prevede poi il patto dei Sindaci, la riduzione delle emissioni di Co2, migliorare le costruzioni e ridurre anche il consumo dello spreco, diciamo ridurre lo spreco delle energie è un argomento a cui tutti noi in qualche maniera siamo legati e tutti noi siamo coscienti. Sono ovviamente d'accordissimo con quello che diceva l'assessore, sono d'accordo con l'adesione appunto a questo patto dei Sindaci perché sicuramente sarà l'inizio di un percorso che questa città dovrà fare, questa amministrazione insieme ai cittadini dovrà fare per arrivare poi negli anni futuri, mano a mano, ad una riduzione di quelli che sono i consumi, le emissioni e così via. Ovviamente, come dicevano anche i colleghi che mi hanno preceduto, appunto questo è un inizio, sicuramente bisognerà migliorare la pubblicità di alcune situazioni, di alcune possibilità che i cittadini hanno, di alcuni accorgimenti che possono tenere alcuni cittadini per migliorare, appunto per ridurre questi consumi e mi veniva in mente se non era il caso di creare una sorta di ufficio all'interno del Comune atto ad informare i cittadini da qui in avanti su quelle che sono le possibilità per ridurre i consumi o che se so quali sono le energie alternative a cui possono attingere per appunto ridurre i consumi da una parte e per ridurre anche quello che è oggi l'energia elettrica che in molti casi viene prodotta con il petrolio o il carbone in altri casi. Quindi un ufficio dove i cittadini possono recarsi pubblicizzandolo nella città, pubblicizzandolo nei quartieri, pubblicizzandolo attraverso i centri sociali, tutte quelle associazioni comunque che sono presenti nella città per dare un contributo diretto ai cittadini. Per quanto riguarda il discorso poi che affrontava anche giustamente il collega Gallucci che ci riguarda un po' più da vicino perché noi siamo nel settore diciamo quello dell'urbanistica, delle costruzioni, negli ultimi anni è migliorato molto quella che è la costruzione degli edifici, oggi appunto con le nuove normative che, giustamente diceva lui, molte volte sono non molto chiare però permettono oggi di realizzare costruzioni che sicuramente abbattano notevolmente quello che è il consumo delle energie, soprattutto penso al discorso degli isolanti che si mettono sui fabbricati, per ridurre quello che è il consumo poi del metano per scaldarci oppure delle energie per rinfrescarci d'estate cioè tutte queste costruzioni negli anni sono migliorate. Sicuramente non basta, sicuramente, come diceva lui, ha un costo eccessivo per chi le realizza però è pure vero che in qualche maniera hanno un ritorno nell'arco temporale più vasto nelle proprie tasche. Perché? Perché consumano meno il metano, consumano meno l'energia elettrica e così via. Credo anche che si potrebbe pensare, da qui in avanti, di adottare all'interno del nostro piano regolatore con una normativa a parte, con un regolamento a parte di fare in modo che tutte le lottizzazioni che d'ora in avanti partiranno in questo Comune vengano dotate di tutti quelli strumenti, come diceva anche prima Capriotti, che si costano come l'illuminazione a led però mentre noi adesso come Comune ci troviamo una serie di lampioni sparsi per la città con una tecnologia oramai vecchia, oramai vecchia e che consuma molta energia elettrica far pensare di partire da qui in avanti con delle lottizzazioni dove prevedere già che chi costruisce metta già, monti già l'illuminazione a led potrebbe essere un piccolo passo, come potrebbe essere un pazzo perché altrimenti un domani, come diceva lui, potremmo trovarci con degli investimenti abbastanza consistenti e poter andare a sostituire tutta l'illuminazione pubblica. Un altro discorso che si potrebbe fare è quello di prevedere già ad esempio delle predisposizioni all'interno delle stesse lottizzazioni per la realizzazione da qui in avanti quando, si spera, si potranno utilizzare solo macchine elettriche o macchine di colonnine per la ricarica delle autovetture. Ricordo, ho letto sui giornali che non mi ricordo se era la Norvegia o comunque un paese scandinavo sta facendo un progetto su tutto il proprio territorio per arrivare da qui a non mi ricordo se è il 2020, comunque tra qui a 10-15 anni prevedendo su tutto il territorio nazionale una serie, non una serie molti punti di ricarica delle autovetture elettriche per incentivare i cittadini della propria abitazione a comprare quelle autovetture perché è vero che oggi noi in alcuni casi abbiamo la possibilità di comprare queste autovetture elettriche, poi chi le compra se non ci sono i punti dove andarle a ricaricare? Come ad esempio incentiviamo il discorso dell'utilizzo del metano e poi non abbiamo un numero adeguato di rifornimenti per ricaricare le macchine a metano. Ecco, io credo appunto che questo sia un inizio. Quello che ho voluto portare sono alcuni spunti per la discussione, ringrazio tutto il Consiglio sia la maggioranza che la minoranza, l'opposizione che giustamente ha riconosciuto che è importante parlare di questi temi perché la terra è nostra, se noi siamo i primi con piccoli passi che la miglioriamo il nostro comportamento per ridurre i effetti poi devastanti della natura perché il discorso che si faceva prima sul punto precedente delle alluvioni e quindi dei problemi delle alluvioni che ci sono stati a Sant'Elpidio a Mare come anche qui da noi giù l'Ete sono cause del nostro comportamento di questi anni. Quindi ringrazio l'amministrazione e ringrazio in particolare l'assessore Tappatà. Grazie.

PERTA la fase della replica;

SCOLTATA la replica dell'assessore Elmo Tappatà qui di seguito riportata:

Assessore TAPPATA' Elmo: Mi ha fatto piacere l'intervento del consigliere Raccichini perché ha toccato un punto che io per non allungare non avevo toccato. È intenzione di questa amministrazione far sì che ci sia una comunicazione continua con le scuole, gli argomenti che minimalmente stiamo toccando questa sera saranno focali nei prossimi anni e sarà importante come le nuove generazioni sapranno accettare condizioni diverse da quelle che noi abbiamo vissuto. Per fare questo hanno preparato ma vanno preparati all'uso delle cose, ai consumi rivoluzionando un po' quello che è il concetto di consumo, per cui mi trova pienamente d'accordo. Per quanto riguarda invece il consigliere Massucci, ha toccato un altro argomento che è pertinente perché ha poco valore se è solo Fermo a fare questa operazione. Io sono già in contatto con la Provincia perché l'intento è proprio quello che Fermo sia l'esempio cioè la prima lampada accesa su questo discorso e mettere l'energia necessaria per creare una condivisione perché questo è un momento di cambiamento e bisogna avere coraggio. Chi amministra adesso ha condizioni diverse degli amministratori che ci hanno preceduto 20 anni fa, però il coraggio serve per farli i cambiamenti. Penso che questa amministrazione abbia il coraggio per affrontare questo discorso. Rispondo anche al consigliere Capriotti: il discorso che ho fatto che il Comune pone ad affrontare costi per questi interventi è basato su un concetto già chiaro. Io ho già incontrato aziende che sono disposte a fare questi interventi con un partneriato ben definito, con delle royalty già voglio dire per certi versi accennati per cui il Comune può tirarsi fuori dall'impegno di spesa, se lo decide. Per cui non ho detto cose che non sono comprovate già da percorsi che sono già in atto in altri Comuni fra aziende e aziende. Per quanto riguarda invece l'intervento, l'ultimo intervento, mi scuso, sono anche stanco, non sono abituato, per me questa è una cosa nuova non ho l'abitudine né al discorsivo né a stare in attesa, ho sempre lavorato per cui è comprensibile anche quello. ...Intervento fuori microfono... No fisicamente, io dico fisicamente, no ci mancherebbe, fisicamente, sono livelli diversi, capisci? Non sminuisco il lavoro degli altri, ci mancherebbe. Dicevo che indubbiamente noi ci troviamo ad affrontare dei percorsi che per noi sono nuovi, però tra persone intelligenti dico che avremmo la capacità di mettere delle regole, di scegliere i percorsi giusti e questo dovrà essere fatto da tutto il Consiglio perché non può essere una maggioranza in questo momento a tracciare una linea per quello che riguarda le caratteristiche che devono essere delle nuove abitazioni, come affrontarli, quali percorsi, quali modelli scegliere. Vi sono già dei modelli, uno l'ha tracciato la Regione Marche, uno magari è anche più conosciuto che Trentino ha dato buoni frutti, si tratta soltanto di decidere se affrontiamo queste scelte oppure se ne restiamo fuori. Però, ecco, questa sarà una questione che va condivisa, la scelta è una scelta importante perché condiziona molto la scelta una volta accettata. Per cui penso che avremo la capacità di affrontarla questa scelta.

PERTA la fase della dichiarazione di voto;

SCOLTATO il seguente intervento:

Consigliere MASSUCCI Gaetano: Penso sicuramente che si era capita la dichiarazione di voto però tengo a precisare che su certe battaglie è chiaro che dobbiamo fare fronte comune, pur avendo idee completamente diverse. Io tengo a sottolineare questa posizione perché si sa, almeno nel percorso che io ho fatto, non sono contrario a certi tipi, come ho già detto anche nell'intervento precedente, all'utilizzo di alcune tecnologie sebbene documentato il basso rischio di inquinamento ambientale. Quindi tengo a sottolineare la differenza ma in questa differenza voglio valorizzare di più la collaborazione. Poi sicuramente in alcuni argomenti non saremo collaborativi, io almeno per quanto mi riguarda, sappiamo alcune differenze su certe cose come alla riconversione Sadam abbiamo avuto sicuramente idee diverse e su queste sicuramente ci confronteremo in modo diverso, in alcuni percorsi bisogna fare fronte comune, l'obiettivo può essere comune, gli strumenti discuteremo su quelli che avremo ognuno a disposizione. Grazie.

TERMINATA la fase della dichiarazione di voto, il Presidente pone ai voti la presente proposta;

Con voti favorevoli 28 (Lanciotti - Diomedi - Gentili - Tomassini - Marzoni - Bagalini - Colò - Sgariglia - Malvatani - Alidori - Morroni - Nigrisoli - Bernetti - Scorolli - Zechini - Massucci - Gallucci - Capriotti S. Raccichini - Cardinali - Cerretani - Capriotti E - Di Felice - Torresi Mauro - Ficcadenti - Rutili - Croce - Brambatti).

DELIBERA

1. aderire al Patto dei Sindaci nella sua versione più aggiornata, di cui all'Allegato 1 al presente atto;

2. individuare nella persona del Sindaco pro-tempore del Comune di Fermo il rappresentante dell'Amministrazione per la sottoscrizione dell'adesione, secondo lo schema di cui all'Allegato 2;

Costa a votazione l'immediata eseguibilità;

con voti favorevoli 28 (Lanciotti - Diomedi - Gentili - Tomassini - Marzoni - Bagalini - Colò - Sgariglia - Malvatani - Alidori - Morroni - Nigrisoli - Bernetti - Scorolli - Zechini - Massucci - Gallucci - Capriotti S. Raccichini - Cardinali - Cerretani - Capriotti E - Di Felice - Torresi Mauro - Ficcadenti - Rutili - Croce - Rambatti).

DELIBERA

di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

ALLEGATO 1

ATTO DEI SINDACI

REMESSO che il Panel Inter-Governativo sui Cambiamenti Climatici (IPCC) ha confermato che il cambiamento climatico è una realtà e la cui casa principale è l'utilizzo di energia da parte del genere umano;

REMESSO che l'Unione Europea (UE) ha adottato il 9 Marzo 2007 il documento "Energia per un mondo che cambia", impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO₂ del 20% entro il 2020 aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico;

REMESSO che il Piano di Azione dell'Unione Europea per l'efficienza energetica "Realizzare le potenzialità" include come azione prioritaria la creazione di un Patto dei Sindaci;

REMESSO che il Comitato delle Regioni dell'UE ribadisce la necessità di combinare azioni a livello locale e regionale e che, come strumento efficace per promuovere azioni efficienti contro il cambiamento climatico, promuove il coinvolgimento delle regioni nel Patto dei Sindaci;

REMESSA la nostra disponibilità a seguire le raccomandazioni contenute nella Carta di Leipzig sulle Città Europee Sostenibili riguardante la necessità di migliorare l'efficienza energetica;

REMESSA la nostra consapevolezza sull'esistenza degli impegni di Aalborg alla base delle molteplici azioni in corso sulla sostenibilità urbana e sui processi delle Agende 21 locali;

REMESSO che i governi regionali e locali condividono, unitamente ai governi nazionali, la responsabilità nella lotta al riscaldamento globale e devono quindi impegnarsi indipendentemente dalle altre Parti;

REMESSO che le città sono responsabili, direttamente e indirettamente (attraverso i prodotti e i servizi utilizzati dai cittadini) di oltre il 50% delle emissioni di gas serra derivanti dall'uso dell'energia nelle attività umane;

REMESSO che l'impegno dell'UE a ridurre le emissioni sarà raggiunto solo se gli stakeholder locali, i cittadini e i loro raggruppamenti lo condividono;

REMESSO che i governi locali e regionali, quali amministrazioni più vicine ai cittadini, devono

ordinare le azioni e mostrare esempi concreti;
REMESSO che molte delle azioni sulla domanda energetica e le fonti di energia rinnovabile necessarie per contrastare il cambiamento climatico ricadono nelle competenze dei governi locali ovvero non sarebbero perseguibili senza il supporto politico dei governi locali;
REMESSO che gli stati membri dell'UE possono beneficiare da una reale azione decentralizzata a livello locale al fine di raggiungere i propri obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra;
REMESSO che i governi locali e regionali in tutta Europa sono impegnati nella riduzione di inquinanti e gas serra attraverso programmi di efficienza energetica (inclusa la mobilità urbana sostenibile) e di promozione delle fonti di energia rinnovabile;

NOI, SINDACI, CI IMPEGNAMO

Andare oltre gli obiettivi fissati per l'UE al 2020, riducendo le emissioni di CO2 nelle rispettive città di oltre il 20% attraverso l'attuazione di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile. Questo impegno e il relativo Piano di Azione saranno ratificati attraverso le proprie procedure amministrative (per l'Italia: Delibera Consiglio Municipale);

preparare un inventario base delle emissioni (baseline) come punto di partenza per il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile;

presentare il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile entro un anno dalla nostra formale ratifica al Patto dei Sindaci;

adattare le strutture della città, inclusa l'allocazione di adeguate risorse umane, al fine di perseguire le azioni necessarie;

mobilitare la società civile nelle nostre aree geografiche al fine di sviluppare, insieme a loro, il Piano di Azione che indichi le politiche e misure da attuare per raggiungere gli obiettivi del Piano stesso. Il Piano di Azione sarà redatto per ogni città e presentato al Segretario del Patto dei Sindaci entro un anno dalla ratifica del Patto stesso;

presentare, su base biennale, un rapporto sull'attuazione ai fini di una valutazione, includendo le attività di monitoraggio e verifica;

condividere la nostra esperienza e conoscenza con le altre unità territoriali;

organizzare, in cooperazione con la Commissione Europea ed altri attori interessati, eventi specifici (Giornate dell'Energia, Giornate dedicate alle città che hanno aderito al Patto) che permettono ai cittadini di entrare in contatto diretto con le opportunità e i vantaggi offerti da un uso più intelligente dell'energia e di informare regolarmente i media locali sugli sviluppi del Piano di Azione;

partecipare attivamente alla Conferenza annuale UE dei Sindaci per un'Energia Sostenibile in Europa;

diffondere il messaggio del Patto nelle sedi appropriate e, in particolare, ad incoraggiare gli altri Sindaci ad aderire al Patto;

accettare la nostra esclusione dal patto dei Sindaci, notificata per iscritto dal Segretario del Patto dei Sindaci, in caso di:

- a) mancata presentazione del Piano di Azione sull'Energia Sostenibile nei tempi previsti;
- b) mancato raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni come indicato nel Piano di Azione a causa della mancata e/o insufficiente attuazione del Piano di Azione stesso;
- c) mancata presentazione, per due periodi consecutivi, del Rapporto biennale.

NOI, SINDACI, SOSTENIAMO,

la decisione della Commissione Europea di attuare e finanziare una struttura di supporto tecnico e promozionale, che comprenda anche strumenti di monitoraggio e di valutazione, nonché meccanismi per promuovere la condivisione delle conoscenze tra le città e strumenti per facilitare la replicazione e la moltiplicazione delle misure di successo, nell'ambito delle proprie possibilità di bilancio,

il ruolo della Commissione Europea nell'assumere il coordinamento della Conferenza UE dei Sindaci per l'Energia Sostenibile in Europa;

l'intenzione dichiarata della Commissione Europea di facilitare lo scambio di esperienze tra le unità territoriali partecipanti, la fornitura di linee-guida ed esempi di riferimento (benchmark) per una possibile situazione, in sinergia con attività e network in corso che sostengono il ruolo dei governi locali nel campo della protezione del clima. Questi esempi di riferimento diventano parte integrante di questo patto ed inseriti nei suoi allegati;

la decisione della Commissione Europea finalizzata al riconoscimento formale e alla pubblica visibilità delle città che partecipano al Patto attraverso l'utilizzo di uno specifico logo sull'Energia Sostenibile per l'Europa e un'adeguata promozione attraverso gli strumenti di comunicazione della Commissione;

la decisione del Comitato delle Regioni in supporto al Patto dei Sindaci e ai suoi obiettivi, in rappresentanza delle autorità locali e regionali nell'UE;

NOI, SINDACI, INVITIAMO

la Commissione Europea e le Amministrazioni nazionali a predisporre schemi di cooperazione e adeguate strutture di supporto che aiutino i firmatari ad attuare i propri Piani di Azione per l'Energia Sostenibile;

la Commissione Europea e le Amministrazioni Nazionali a considerare le attività incluse nel patto dei sindaci come priorità nei rispettivi programmi di sostegno e ad informare e coinvolgere le città nella preparazione delle politiche e degli schemi di finanziamento riguardanti, nell'ambito dei propri obiettivi, le attività a livello locale;

la Commissione Europea ad attivarsi con gli attori finanziari per la creazione di strutture finanziarie che facilitino il completamento delle azioni previste nei Piani di Azione;

le Amministrazioni Nazionali a coinvolgere i governi regionali e locali nella preparazione ed attuazione dei Piani d'Azione Nazionale sull'Efficienza Energetica e le Energie Rinnovabili;

la Commissione Europea e le Amministrazioni Nazionali a sostenere l'attuazione dei nostri Piani d'Azione sull'Energia Sostenibile, coerenti con i principi, regole e modalità già concordate o che saranno in futuro concordate tra le Parti a livello globale, in particolare nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC).

La nostra attiva partecipazione nell'azione di riduzione delle emissioni di CO₂ potrebbe con successo risultare in obiettivi globali di riduzione delle emissioni ancora più ambiziosi.

NOI, I SINDACI INCORAGGIAMO GLI ALTRI GOVERNI LOCALI E REGIONALI AD ADERIRE AL "PATTO DEI SINDACI" E INVITIAMO TUTTILI GLI ALTRI ATTORI INTERESSATI A FORMALIZZARE IL PROPRIO CONTRIBUTO ALL'INIZIATIVA.

ALLEGATI

Il ruolo dei governi locali nell'attuazione del Patto dei Sindaci

Le misure di efficienza energetica, i progetti sull'energia rinnovabile e le altre azioni in campo energetico possono essere introdotte in diverse aree di attività dei governi regionali e locali.

consumatore, produttore e fornitore di beni e servizi

governi locali occupano molti edifici il cui utilizzo implica un sostenibile consumo di energia per il riscaldamento, l'illuminazione, ecc... L'introduzione di specifici programmi ed azioni può portare ad ottimi risultati in termini di risparmio energetico negli edifici pubblici.

governi regionali e locali forniscono anche servizi ad alta intensità energetica, quali il trasporto pubblico e illuminazione stradale, settori ove interventi di miglioramento possono essere certamente effettuati. Anche nel caso in cui le autorità competenti abbiano delegato questi servizi ad altri fornitori, azioni di risparmio ed efficienza energetica possono essere attuate attraverso contratti di acquisizione e di servizi;

pianificatore, sviluppatore e regolatore di attività

La pianificazione territoriale e l'organizzazione del sistema dei trasporti ricadono sotto la diretta responsabilità della maggior parte dei governi regionali e locali. Decisioni strategiche riguardanti lo sviluppo urbano (ad esempio, evitare uno sviluppo scomposto e non organico) può aiutare a ridurre la domanda energetica nel settore dei trasporti.

governi regionali e locali hanno spesso il ruolo di regolatori, ad esempio fissando standard energetici o regolamentando l'introduzione ai sistemi ad energia rinnovabile negli edifici;

consigliere, incentivo e modello

governi regionali e locali hanno un ruolo importante nell'informare e motivare i cittadini residenti, i professionisti e gli altri stakeholder locali su come poter utilizzare l'energia in maniera più intelligente.

Le attività per aumentare la consapevolezza risultano importanti per coinvolgere l'intera comunità nel sostenere le politiche sull'energia sostenibile. I bambini e gli studenti sono molto importanti nei progetti di risparmio energetico e utilizzo delle fonti di energia rinnovabile: essi possono trasferire le lezioni apprese a scuola anche all'esterno. E' allo stesso modo importante che le autorità competenti diano l'esempio tramite azioni concrete nel campo dell'energia sostenibile;

produttore e fornitore di energia

governi regionali e locali hanno un ruolo nel promuovere la produzione di energia a livello locale e utilizzo di fonti di energia rinnovabile. I distretti cogenerativi che utilizzano la biomassa possono rappresentare un buon esempio. I governi regionali e locali devono anche incoraggiare i cittadini ad attuare progetti sulle energie rinnovabili fornendo supporto finanziario alle iniziative locali.

Esempi di eccellenza

Gli esempi di eccellenza (Benchmarks of Excellence – BoE) sono quelle iniziative e programmi che rappresentano un modello mondiale di attuazione di successo dei concetti di sviluppo dell'energia sostenibile nei contesti urbani. I rappresentanti di questi esempi testimoniano, attraverso il Patto dei Sindaci, la Loro volontà di condividere la propria esperienza e aiutare le città ad attuare approcci simili quando possibile e di impegnarsi per facilitare il trasferimento di conoscenze attraverso la diffusione delle informazioni, incluse Linee Guida, la partecipazione agli eventi delle città aderenti al Patto e, in generale, attraverso una cooperazione continua con il Patto stesso.

Strutture di supporto

Il Patto dei Sindaci è aperto a tutte le città d'Europa. Quelle città che per la loro dimensione non dispongono delle risorse per preparare un inventario delle emissioni, o redigere un piano di azione potranno essere sostenute dalle amministrazioni con tali capacità. Per l'Italia, queste strutture di supporto possono essere le Regioni, le Province o le città promotrici. Ogni struttura di supporto verrà esplicitamente conosciuta dalla Commissione Europea come attore chiave nel Patto dei Sindaci. Il grado di coinvolgimento nel Patto, così come le specifiche condizioni di tale coinvolgimento saranno inseriti in uno specifico accordo scritto.

ALLEGATO 2

FORMULARIO DI ADESIONE

La sottoscritta Nella Brambatti, Sindaco del Comune di Fermo La informa che il Consiglio Comunale ha deciso nel corso della riunione del 15.09.2011 di darmi mandato come legale rappresentante per firmare il Patto dei Sindaci, in piena consapevolezza di tutti gli impegni, e in particolare dei seguenti:

- rispettare oltre gli obiettivi stabiliti dall'UE per il 2020, riducendo le emissioni di CO2 di almeno il 20%;
- presentare entro un anno dalla data suddetta un piano d'azione per l'energia sostenibile, compreso un inventario di base delle emissioni, che metta in evidenza in che modo verranno raggiunti gli obiettivi;
- presentare almeno ogni due anni dalla presentazione del piano di azione una relazione di attuazione a fini di valutazione, monitoraggio e verifica;
- organizzare le giornate dell'energia, in collaborazione con la Commissione Europea e con le altre parti interessate, permettendo ai cittadini di beneficiare direttamente delle opportunità e dei vantaggi offerti da un uso più intelligente dell'energia e informando regolarmente i media locali sugli sviluppi del piano d'azione;
- partecipare e contribuire alla conferenza annuale dei sindaci dell'UE.

COMUNE DI FERMO

Via Mazzini 4
53900 FERMO-

Contatto:

Dott.ssa Daniela Tarquini – Funzionario Settore Tutela dell'Ambiente

E-mail Daniela.tarquini@comune.fermo.it

tel. 0734/284280 – fax 0734/284277

Fermo lì

Do

Dott.ssa Nella Brambatti

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente
Avv. LANCIOTTI GIOVANNI

Il Segretario Generale
Dott. CAMASTRA SERAFINA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente atto è affisso, mediante elenco, all'Albo Pretorio di questo Comune in data odierna per quindici giorni consecutivi.

Lì, 28-09-2011

Il SEGRETARIO COMUNALE
Dott. CAMASTRA SERAFINA

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il presente atto è esecutivo:

Dopo il decimo giorno dalla data di pubblicazione sopra indicata.

Lo stesso giorno in cui l'atto è stato adottato.

Fermo, lì _____

Il SEGRETARIO COMUNALE
Dott. CAMASTRA SERAFINA